

La casa contadina: la camera da letto

La camera da letto della famiglia contadina era composta di pochi ed essenziali mobili: un letto "leciu" in ferro, generalmente molto alto, un piccolo comò "cumò" un armadio "armoïu" per lo più a muro, un lavabo "lavabu" che non veniva mai usato, un quadro religioso e la classica cassapanca "casoun" dove era riposta la biancheria "curedu".

Non essendoci riscaldamento, nel periodo invernale il letto veniva intiepidito mettendo sotto le coperte, tra le lenzuola il trabiccolo con all'interno un contenitore riempito di brace ardente, oppure con la classica bottiglia riempita di acqua calda.

Per i bambini piccoli c'era la culla "a côiina" in rustico legno o anche in vimini.

A tavola i piccoli venivano seduti su un particolare seggiolino "cadrighein di fiò" che si poteva trasformare in girello "stantarô". Quest'ultimo a volte era in vimini intrecciati.

Qualche rara famiglia aveva anche un passeggino "pasigein" per bambini, rigorosamente in legno.

Fino agli anni Sessanta i bambini come nati venivano fasciati rigidamente, braccia comprese, con lunghe strisce di cotone "er fasse" affinché gambe e spina dorsale rimanessero dritte.

La fasciatura veniva cambiata un paio di volte al giorno e veniva applicata sino a sei mesi di età.

